

CRONACA

**Il super ricco
di Cerignola**

Cinque milioni di euro di beni sequestrati a Pasquale Saracino, pregiudicato di Cerignola.

SOLDANO A PAGINA 5

CERIGNOLA**Maxi sequestro ai danni
del pregiudicato Pasquale
Saracino, per un valore
di 5,5 milioni di euro**

Si tratta di denaro, 38 appezzamenti di terreno, 18 immobili e 6 imprese che gli assicuravano un volume d'affari di oltre 3 milioni di euro annui

di Giovanni Soldano

Ammonta all'incirca a 5,5 milione di euro il valore dei beni sequestrati a **Pasquale Saracino**, uomo di Cerignola con precedenti penali.

Il sequestro, effettuato dal Dipartimento di Pubblica Sicurezza in seguito al decreto disposto da Tribunale di Bari, giunge al termine dell'attività investigativa compiuta dalla DIA che, come si legge in una nota, è stata "finalizzata alla ricostruzione del profilo sociale del proposto e all'individuazione degli asset patrimoniali e finanziari a lui riconducibili e ai componenti del suo nucleo familiare".

Saracino è un soggetto particolarmente pericoloso dal punto di vista sociale in quanto coinvolto in indagini relative a reati da lui commessi che gli avrebbero permesso "di accumulare un patrimonio notevolissimo", riutilizzato sia per l'acquisizione sia di beni immobili sia di attività d'impresa.

Il soggetto era già noto alle forze dell'ordine in quanto già arrestato per rapine ai portavalori, a caveau di istituti di vigilanza e per altri reati contro il patrimonio.

Impressionante era il patrimonio in possesso dell'uomo.

Il Dipartimento di Pubblica Sicurezza, con l'ausilio dei reparti territoriali dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia di Stato ha sequestrato 38 appezzamenti di terreno, 18 immobili e 6 aziende che assicuravano a Saracino un volume d'affari di oltre 3 milioni di euro annui.

Sequestrata anche una cospicua somma di denaro derivante da numerose disponibilità finanziarie rinvenute in conti correnti e in depositi a risparmio.

Come già detto, non è la prima volta che il

Quotidiano Foggia

Direttore: Piero Paciello

nome di Pasquale Saracino compare sulle cronache riguardanti fatti criminosi.

Alcuni mesi fa, l'uomo era stato arrestato insieme ad altre 16 persone dalla Polizia di Stato, tutte coinvolte in un'indagine avente per oggetto un'organizzazione paramilitare votata a rapinare furgoni portavalori, camion di trasporto merci e caveau d'istituti di vigilanza privata.

La banda agiva su tutto il territorio nazionale ad aveva accertate contiguità con la criminalità organizzata, che non di rado partecipava agli assalti.

Su 17 arrestati, ben 15 erano cerignolani (tra i quali compariva proprio Saracino), a testimonianza del triste primato detenuto dalla città ofantina nel settore delle rapine a tir, portavalori e caveau.

La banda arrestata dalla Polizia costituiva nei fatti un'associazione a delinquere colpevole di numerosissimi colpi ai danni di mezzi di trasporto di merci e di denaro, per effettuare i quali si avvalevano dell'uso di un vero e proprio arsenale, che includeva anche armi da guerra.

Tanto è vero che, in quell'occasione, venivano sequestrati anche 5 fucili mitragliatori kalashnikov, 1 fucile a pompa e 5 pistole.

In meno di un anno (luglio 2020 – maggio 2021), secondo gli inquirenti la banda si è resa responsabile di 9 tra rapine e tentate rapine ai danni di portavalori e camion in Abruzzo, Piemonte e Puglia.

Ciascun assalto prevedeva la presenza di almeno una decina di elementi, tutti con ruoli ben precisi e con tempi perfettamente coordinati.

Com'era logico presumere, ogni colpo era effettuato con mezzi rubati da altri criminali che operavano a supporto dell'organizzazione. Tutto era accuratamente preparato: smontaggio del guardrail, posizionamento di catene e bidoni con chiodi e di mezzi (a volte rubati agli automobilisti in transito proprio durante la rapina) per bloccare i furgoni portavalori.

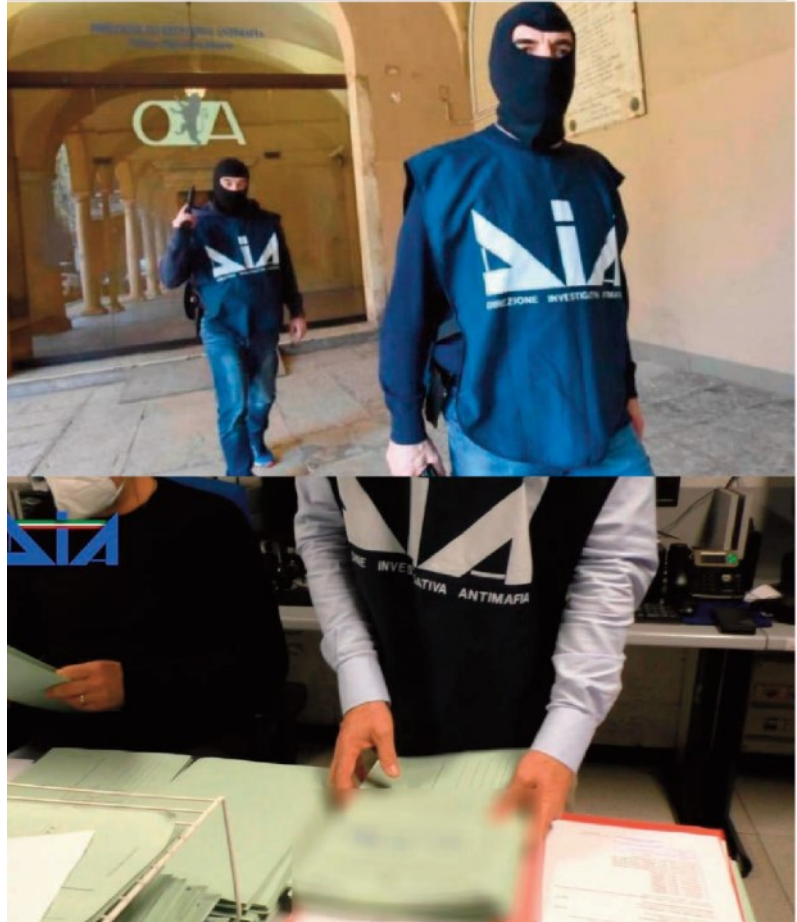
Non di rado, i mezzi rubati venivano dati alle fiamme per ritardare l'intervento da parte delle forze dell'ordine. Insomma, nulla veniva lasciato al caso.

Già in quell'ambito, Pasquale Saracino risaltava come "personaggio di spicco della malavita cerignolana, dalla elevata pericolosità sociale, dedito stabilmente alla commissione di rapine in danno di furgoni portavalori ed assalti a caveau".

Dalle intercettazioni effettuate, è emerso il fatto che l'uomo avesse compiuto dei viaggi di ricognizione, "propedeutiche" alle attività dell'associazione criminale insieme ad un altro elemento della banda.

In una conversazione con suo figlio, Saracino aveva anche ammesso di possedere illegalmente delle armi.

Un soggetto particolarmente pericoloso dal punto di vista sociale



Operazione della DIA

La città ofantina e inquirenti

